

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
semestre 11
id. trimestre 6
id. mese 2
Estero: anno L. 32
semestre 16
id. trimestre 9
id. mese 5

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50...
Le inserzioni di 8 e 12 righe per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'Italia qual è

Il liberalissimo e anticlericale Francesco Nitti ha pubblicato nella Riforma Sociale un articolo in cui si ragiona a lungo del malcontento che travaglia l'Italia e da cui ebbero origine i recenti tumulti.

« Sono cinquant'anni che lo Statuto è stato proclamato, e quasi quaranta che l'Italia è stata costituita. Che cosa abbiamo fatto in quarant'anni di unità e trent'anni di pace? Altri in minor tempo han conquistato la prosperità, altri la forza; noi né l'una cosa, né l'altra.

« E intanto che cosa è avvenuto? Il debito pubblico dal 1862 ad oggi si è più che quadruplicato; in vent'anni le spese pubbliche dello Stato e degli enti locali si sono quasi raddoppiate. E mentre le spese pubbliche aumentavano, per un processo inevitabile, pigramente si svolgeva la ricchezza privata. Nessun paese del mondo civile consacra una maggior quota di ricchezza a spese pubbliche.

« Dopo trent'anni di pace abbiamo ora il corso forzoso, i cambi elevati, il debito pubblico enorme, le imposte altissime, le tariffe doganali deprimenti ogni traffico e ogni industria, e quello che è peggio, un'amministrazione che non potrebbe essere più pesante e più costosa.

« I politicanti trovano che si esagera. La Francia, essi dicono, ha un debito quasi triplo del nostro, ed è ricchissima; la Russia ha il corso forzoso, e le sue industrie prosperano; la Spagna ha i cambi sfavorevolissimi, e fa guerra; gli Stati Uniti hanno tariffe doganali quasi proibitive per alcuni generi, e progrediscono meravigliosamente; l'Austria ha imposte molto elevate, e pure si sviluppa; l'amministrazione di alcuni Stati non è migliore della nostra, eppure si va avanti senza grandi difficoltà.

« Tutte queste cose sono vere; ma il male è che l'Italia non ha uno di questi mali, ma li ha tutti insieme. Aggiungete che questi mali, che non si trovano tutti assieme in nessuno dei grandi paesi d'Europa, sono acuiti da due fatti che non hanno

quasi esempio altrove: un accrescimento rapido della popolazione, un aumento vertiginoso delle così dette professioni liberali.

« Poscia il Nitti dice che la religione negli altri paesi è un sostegno delle istituzioni, un legame per la difesa sociale; in Italia invece lo Stato si trova, secondo lui, nella necessità di stare in contrasto colla Chiesa, di apparire come avversario della religione che professa la maggioranza del popolo italiano, e però non può fare assegnamento sulla rassegnazione che la fede religiosa ispira alle moltitudini e trovarvi una forza di resistenza sociale.

« Lo Stato, osserviamo noi, rispetti i diritti della Chiesa e le prescrizioni della religione, e tutto andrà a posto.

« Uno Stato laico e liberale, — prosegue il Nitti, — non può esistere che a due condizioni: che s'ia veramente rispettoso della libertà e assicuri ai cittadini una certa prosperità.

« Or quali siano le condizioni del popolo in Italia noi sappiamo. Per trent'anni si sono chiesti sacrifici crescenti alle masse; si è tolto loro tutto ciò che si poteva togliere.

« La derrate di maggior consumo sono colpite in proporzione del 100, del 200, perfino del 350 e del 400 per cento. E' orribile pensare che quando in un paese non lontano dal nostro, in cui i salari sono più alti, il pane di prima qualità costa 25 centesimi il chilo, il sale 10 centesimi, il petrolio 10 centesimi il litro, il caffè 2 lire al chilogramma e lo zucchero 1 lira, in Italia debbano esservi, per colpa di cattivi ordinamenti, i prezzi attuali.

« Eppure il popolo si rassegnerebbe anche alla miseria se l'anima nazionale vibrasse, se un legame comune ci unisse in qualche cosa e per qualche cosa, soprattutto se l'amministrazione e la giustizia fossero oneste. Ma gli ideali che si additano alla nazione sono artificiosi, e nessuno crede in essi. La amministrazione è lenta e pesante, soggetta a tutte le influenze, mutevole per volontà dei potenti. Si sa che nulla si ottiene senza l'intermediario, soprattutto che non si può sperare giustizia se altri non si occupano di farla ottenere.

« I ministri mutano a caso: timidi della piazza, sacrificerebbero a un applauso fuffo; timidi di chi è in alto, non osano parlare il linguaggio della verità.

« Che cosa siano la magistratura e la giustizia non è il caso di dire. Un ministro, della giustizia, ha detto che era un punto interrogativo, e i fatti accaduti da 10 anni a questa parte non sono fatti da circondarla di prestigio e di luce.

« Sono fallite in Italia una decina d'Istituzioni bancarie; alcune avean fabbricato (caso unico nella storia dell'Europa moderna) carta falsa; altre avevano fatto aper-

tamente operazioni d'agiotaggio; altre infine erano state preda d'amministratori. La rovina di tali istituzioni ha gettato decine di migliaia di famiglie nella costernazione e nella miseria, e ha determinato, in Piemonte soprattutto, una corrente avversaria alle istituzioni. Ebbene, delle rovine, anzi di tante rovine, i responsabili non si son voluti trovare, e qualche miliardo di ricchezza nazionale è stato distrutto senza che vi sia stato e vi sia chi ne risponde.

« Tranne la tragica morte di un solo, nemmeno i responsabili della Banca Romana han pagato in qualche modo la rovina e il discredito prodotti all'Italia.

« L'uomo messo più in alto nella politica italiana è stato accusato di reati comuni; le accuse contro di lui, contro i suoi, contro tutto ciò che lo circondava, non potevano essere più terribili. Pare le accuse si trascinano avanti da quattro anni e la procedura si è mostrata anche questa volta molto elastica.

« Si può impunemente pretendere che si sia contenti della miseria quando manca ogni morale pubblica? Si può essere dolenti che l'amore alle istituzioni decada, quando all'ombra di esse si annidano tanti corrotti e tanti malviventi?

« Leopoldo Franchetti ha ragione di dire che pur troppo non è nemmeno per una piccola classe che molte cose si fanno, ma soltanto per mantenere su un piccolo ceto d'affaristi e di politicanti.

« Circa i provvedimenti di repressione così scrive il Nitti:

« Si parla ora di impedire le associazioni clericali e socialiste: una cosa che non ha esempio in alcun paese civile. A che servirebbe tutto questo? Trasformerebbe un movimento largo e palese in un movimento segreto e rivoluzionario. Il popolo italiano ha bisogno di essere educato alla libertà: far rinascere lo spirito settario significa gettare il paese in una serie di rivolte.

« E più grande sarà il numero dei perseguitati, minore sarà la forza delle istituzioni.

« Ferdinando II di Borbone, — che è stato troppo calunniato, e che non era in fondo che un uomo dominato dalla paura, — avendo un esercito straniero e un popolo povero e disorganizzato, non ha potuto resistere neppure lui alle sette, alle congiure, alle cospirazioni. Moltiplicare il numero dei soldati e dei perseguitati è la peggiore politica che si possa seguire.

« Il programma a cui ci dobbiamo attenere, secondo lo scrittore della Riforma sociale, sta nella diagnosi del male: L'Italia non può sostenere il suo esercito e la sua amministrazione. Se non si ridurranno oggi, si sarà costretti a ridurli domani.

« Bisogna chiudere il registro dei debiti, rinunziare a ogni nuova imposta e modifi-

care radicalmente il nostro sistema di dazi, di dogane, d'imposte vessatorie.

« Ma il Nitti, come tanti altri, parla al vento! I ladri, i settari, i depauperatori, gli intriganti, seguiranno a rispondere: Morte ai clericali!

« Il Rinnovamento di Venezia dedicata ai ministri Nasi e Fortis queste righe, prima che la Camera avesse preso le vacanze.

« La condizione dei due ministri Fortis e Nasi, durante la discussione dei provvedimenti per la tutela dell'ordine pubblico, è veramente comica ed eccezionale.

« Si crede, anzi, che essi finiranno per prendere la parola... contro i provvedimenti da essi stessi presentati insieme con tutti i colleghi del Gabinetto.

« E se anche taceranno, parleranno... i loro discorsi, tenuti nelle tornate del 16 e 17 giugno scorso, quando gli stessi provvedimenti, o press'a poco, li presentava, però, il Ministero Rudini, e allora... essi non erano al potere.

« Il Fortis, in una breve dichiarazione, aveva detto che « l'on. Rudini preparava la reazione, e cioè la rovina delle istituzioni », e aveva ripudiato, — lui, ex-crispino, — qualsiasi provvedimento eccezionale.

« Il Nasi, oltre che col domicilio coatto, ce l'aveva anche, e fortemente, con la militarizzazione, e nel suo discorso del 17 giugno, che gli aprì le porte del Gabinetto, aveva fatto bersaglio dei suoi strali il generale Afan de Rivera, che della militarizzazione aveva avuta l'idea e in molta parte l'aveva svolta e posta in esecuzione.

« Ora, il Ministero di cui fanno parte il Nasi e il Fortis ha ripresentato i provvedimenti pel domicilio coatto e per la militarizzazione dei ferrovieri e d'altri impiegati ancora, e il Fortis e il Nasi continuano a sedere al banco dei ministri, atteggiando il volto e la persona al contegno della circostanza... sperando che qualche oratore di spirito non riuffacci loro tanta incoerenza.

« Che ghesa!

Stato d'assedio permanente!

Un redattore dell'ottima Libertà Cattolica di Napoli ebbe a Roma un colloquio con un alto personaggio politico che ha già fatto parte del governo. Il redattore gli domandò:

« Francamente, credete voi a quanto affermano gli ufficiosi, che lo stato d'assedio si vuol togliere, ma togliere non si può per la grande quantità di processi da espletare ancora dinanzi ai tribunali di guerra? E che il governo ha sollecitato la discussione di tali processi per dar prova del suo buon volere, e far rientrare il paese nelle condizioni normali? »

L'ex-ministro rispose: « Il governo ha sempre argomenti a sua »

« Guardate, guardate, pesta in terra come un meglio colla zampa sinistra anteriore! Ha un esparavan!

« Un esparavan che vi portil! Scusatate, voi non intendete di asini. E' la forza del nervo che gli fa pestar forte. E poi si capisce che Cancherino vorrebbe eguagliare il seciato. Su un terreno livellato, morbido, non farebbe così.

« Fate lo trottare un tantino, — dice Bangaccio.

« Non vorrei strapazzarlo.

« Tutte storie! E che il vostro meraviglioso animale farebbe tre passi su un mattone.

« Corpo di quarantamila saette, finitela di offendermi, o piuttosto d'offendere il mio asino, che, non faccio per insuperbirmi, val più ancora del suo padrone... volevo dire...

« Oh! in questo avete ragione, compar Beccafumo.

« Ragione o torto, meglio un asino vivo che un dottor morto. Del resto guardate: con una parolina che dico io a Cancherino negli orecchi, m'impegno di farlo trottare e caracollare come un saltimbanco.

« Infatti gli si avvicina, si china colla faccia verso un orecchio e poi verso l'altro, e Cancherino si mette davvero a saltabaccare, scalciare, ragliare, scaraventando il povero ragazzino in un angolo, buttandosi contro il nostro triumvirato, che è costretto a scappare, scotendo la testa disperatamente, e poi rotolandosi per terra.

« Quali parole magiche gli avea sussurrato Pamplugo? »

(Continua.)

L'ASINO CANCHERINO

protagonista di strepitosi avvenimenti sua vita, sue gesta, sua morte

STORIA VERA O PRESS'A POCO

Imitazione dallo spagnolo.

Prima che Beccafumo dia fine alle sue lamentazioni ecco venir avanti il monelluccio, tirando disperatamente una corda, alla cui opposta cima compare a poco a poco un muso, cominciamento d'una compassionevolissima testa che sembra tutta orecchie, cui seguono man mano un collo lungo mezzo metro, poi una schiena spezzata ed una pallida lontana idea di ventre entro una cavagna di ossa, indi due groppe orridissime, un... portacoda di cui non occorre far la descrizione, ed una coda smozzicata, sfilacciata, simile ad uno scoppino da cucina fabbricato da Noè ed usato per tutte le generazioni susseguenti.

Con questi tratti sommarii abbiamo voluto presentare il nostro protagonista, il memorando e celeberrimo Cancherino, vittorioso rivale del giumento di Sancio Pancia, dell'asino di Buridano, dell'antico Aihorone, e di quanti altri ciuchi, micci, somari, vanti la storia, pur sì ricca in asineria, ed anche in asinerie.

« Tirati da banda, mammalucco, se non vuoi che ti sfianchi un calcio da farti gettar mostarda pertutto! — grida quasi corrucciato Beccafumo al ragazzo, intanto che Cancherino, con un'occhiata languida e

meticolosa, e mal reggendosi in gambe, ha l'aria di protestare contro simili sospetti sul conto suo.

« E' questa la cavalleria? — domanda Pamplugo.

« Questa, in petto ed in persona. Venghino più vicino, signori, favoriscino ad osservare, e mi dichino se non è l'ottava meraviglia del mondo. Voltato un po', tu macacco!... Guardate che fianchi! che impostatura! che fare marziale!

« Mi pare un po' fiacco e mingherlino, — dice Bangaccio.

« Che cosa mi tocca sentire! Ma non vedete che è tutta gentilezza di forme? E la qualità della stoffa: il mio Cancherino è delicato di struttura, ma ha una forza, un ardore! Non è mica un porco da ingrassare, diamine!

« Quanti anni ha?

« Sta appena mettendo i denti!

« Bangaccio apre la bocca all'animale di si tenera età, e arretra atterrito:

« A me pare che, caso mai, i denti dovrebbe rimetterli, perchè i tre o quattro che ha son avanzi della... »

« Zitto, briccone! Non temete che il cielo vi punisca di queste bestemmie? »

« Quando non ha castigato voi, son sicuro io.

« Ma che diavolo dite? Domandate un po' quì al signor Pamplugo. Costituiremo lui giudice.

« Pamplugo esamina, palpa, guarda nella bocca ed anche al polo opposto, e sentenza solennemente: « Avete torto ambedue: Cancherino avrà sei anni.

« Voi mi assassinate, signor Pamplugo! Me ne richiamerò alla Giosafatta. Ma se è nato quando si è maritata la Tiorbola col Lapparotto!

« Bravo, saranno un quindici anni — esclama Bangaccio, scandolezzato, sbigottito, e insieme ghignando.

« Voi vi sognate dei poveri morti. Ma, insomma, voglio essere andante, per non averci a disgustare tra noi. Sì, Cancherino potrà avere un cinque anni, fors'anche sei; però, non è questo il fior dell'età per un asino? E poi mi ricordo che è nato prematuramente. Vi assicuro che è pieno di brio giovanile, di forza, di impeto. Tutto sta a incamminarlo. Adesso è usato agli ozi della stalla!... E poi, vedete, questa bestiola ha una qualità tutta sua, un privilegio preziosissimo. Voi lo mantenete con poco o nulla: si direbbe propriamente che viva d'aria... »

« E che muoia di consunzione! — osserva malignamente Bangaccio.

« Voi avete giurato di farmi andar fuori dei gangheri, signor Bangaccio, ma non ci riuscirete. So stare allo scherzo.

« Ben be', fate lo un po' camminare.

« Immediatamente. Saltagi in groppa, — dice al ragazzo, — stringilo bene ai fianchi, affinché questi signori lo vedano in pieno esercizio delle sue funzioni.

« Quasi abbia capito queste ultime parole, l'asino si mette ad esercitare una funzione che... probabilmente è causata dalla paura, la quale assai spesso ha forza retroattiva, come i tribunali militari dell'Astrakan.

« Non appena Cancherino si è mosso (due passi, col monello sulla schiena, Bangaccio esclama spaventato:

disposizione per illudere il pubblico. Potrebbe essere vero, o non vero, che si è sollecitato il disbrigo dei processi. Potrebbe essere anche un pretesto, polvere nei gonzi. Ma il disbrigo dei processi può avviarsi all'infinito. Perché, dato lo stato d'assedio, quanti reati si compiono cadono sotto la giurisdizione del Tribunale militare. Non v'ha quindi un limite. Perché, se oggi sonvi solo 200 processi da espletare, domani se ne dovranno aggiungere altri 50. Questo ritengo che, se lo stato d'assedio non fu tolto prima della chiusura della Camera, cioè mentre sul governo pesa il sindacato dell'Assemblea popolare, difficilissimo è che venga tolto dopo. Lo avremo fino a Novembre ed oltre, cioè fino a che la Camera, riconvocata, insisterà presso il Governo. Vi pare che, a Camera chiusa, il Governo, essente da controllo, non dovendo rendere conto ad alcuno del suo operato, si indurrà così facilmente a toglierlo? Non bisogna essere ingenui. Un ministero dell'Interno in mano d'un generale, cioè la Direzione della Pubblica sicurezza in mani militari, significa *stato d'assedio permanente*. Felice Italia!

**I giornalisti reclusi a Finalborgo**

Dei giornalisti condannati dal Tribunale di guerra e rinchiusi nel reclusorio di Finalborgo si hanno notizie recentissime. E' loro concesso il trattamento che spetta ai giudicabili, d'ordine del Ministero, in pendenza del ricorso in Cassazione. La convenienza di tutti otto (Chiesi, Federici, Romussi, don Albertario, Valera, Lazzari, Ghiglione, Suzzari, direttore del socialista *Risveglio* di Lodi) in uno stesso locale, e lo spirito di buon cameratismo fattosi fra essi nonostante le differenze politiche, rendono meno dura la prigione. Il problema più difficile è quello di far trascorrere la lunga giornata. E' loro concesso di leggere, — libri s'intende, e non giornali, — ma non è dato loro di scrivere che lettere, e solamente ai parenti e agli avvocati difensori. Ora han fatto domanda di poter lavorare, il Chiesi avendo in corso di stampa un romanzo, il Romussi un'opera di storia milanese, il Valera pure un romanzo. Don Albertario, che per i suoi compagni di prigionia ha frasi di ammirazione e riconoscenza per la loro squisitezza d'animo e i tratti di rispettosa deferenza che hanno per lui prete, ha avuto concessione di dir messa due volte la settimana nella cappella del reclusorio. Tutti hanno riacquisito serenità di spirito, sono speranzosi sull'effetto del ricorso in Cassazione, e godono buona salute. Solamente si risentono alcuni della deficienza di moto, e il Valera delle conseguenze di una non recentissima operazione chirurgica. Ogni mattina hanno un'ora di passeggiata nel cortile del reclusorio, addossato alla montagna che sta quasi a picco sul penitenziario. Ogni giovedì e domenica è concesso al Romussi e al Federici di ricevere le rispettive consorti, all'uso stabilitesi in Finalmarina.

**Qui non c'è...**

Una volta Biancheri, l'antipaticoissimo Presidente della Camera dei deputati, usava frasi come le seguenti:  
 « Qui siamo tutti bravi. — Qui è l'Italia. — Qui si riassume il paese. »  
 Da qualche tempo, invecchiando, è passato alle negative:  
 « Qui non ci sono repubblicani. — Qui non ci sono socialisti. — Qui non ci sono ferrovieri! — Qui non si legge. (Ci ricorda il *necessitas non habet legem*, « al cesso non si ha da leggere, » del famoso Patatini. ) »  
 È l'altro di gli scappò detto:  
 « Qui non c'è giustizia! »  
 Martedì, allorché i deputati uscirono a furia per le vacanze, egli si guardò attorno per la deserta aula, ed esclamò quasi tragicamente:  
 « Qui non c'è nessuno. »  
 Poi, toccandosi il cranio:  
 « Qui dentro non c'è niente. »  
 Ma finalmente, palpandosi la turgida sacoccia, tornò al positivismo, e disse:  
 « Qui ci sono dei bei biglietti da mille. »

**Tabaccheria e Massoneria**

I lettori sanno che in giugno presso il ministero delle Finanze si aggiudicarono le forniture dei tabacchi ad una ditta americana rappresentata in Italia da Adriano Lemmi, il Gran Maestro della Massoneria delle ladriere.  
 Tutti ricordano che parecchi anni or sono Imbriani proclamò in piena Camera che in codeste forniture lo Stato aveva perduto parecchi milioni per intrighi massonici, e che appunto il Lemmi sapeva fare assai bene gli interessi propri, valendosi dell'influenza ch'egli poteva avere come capo supremo della Massoneria. In quella circostanza fu anche levato molto rumore contro il massone Ministro Seismit-Doda, — gloria di Udine, — sia per la responsabilità ch'egli poteva avere nella faccenda, sia perchè lo Stato, oltre aver pagato i tabacchi alcuni milioni di più del giusto, aveva perduto più di centomila lire nel contratto per tasse di registro non riscosse, e rimaste agli

appaltatori americani ed al loro rappresentante italiano.

Naturalmente allora si fece un graude chiasso. Imbriani disse di saper sfidare anche certi mezzi molto sbrigativi che le sette occulte adoperano per far tacere per sempre i disturbatori troppo incomodi.

Si aspettavano inchieste, ma tutto finì in una vampata di paglia, e adesso il Lemmi ha tornato a distendere gli unghioni.

Intanto il *Cittadino di Brescia*, a proposito delle forniture dei tabacchi, ricorda che nell'aprile scorso furono presentate alla Camera tre interpellanze sulla questione dell'acquisto dei tabacchi da parte dello Stato, e fu stabilito si dovessero svolgere il lunedì successivo alla distribuzione della relazione sul bilancio del Ministero delle Finanze. Tale relazione, stesa da Carmine, fu presentata alla fine d'aprile; ma in maggio si ebbero i tumulti, le vacanze della Camera, le crisi ministeriali, processi; i bilanci non furono discussi, le interpellanze caddero, e... al ministero delle Finanze intanto si fecero gli appalti dei tabacchi, restando l'impresa al Lemmi, anche questa volta.

Ma è rimasta negli archivi la relazione, e merita d'essere esaminata. Stringendo insieme le osservazioni e constatazioni di essa, ne risulta che il sindacato americano si imponeva nelle aste; che queste erano fatte nelle condizioni peggiori possibili per l'acquirente; che, per sottrarsi alle imposizioni del sindacato, l'anno scorso si tentò un acquisto diretto, il che fruttò più d'un milione di risparmio.  
 Ora si domanda:

Gli appaltatori (rappresentati dal Lemmi), ai quali vennero aggiudicate le forniture nello scorso giugno sarebbero ancora quel sindacato che aveva messo il laccio al collo allo Stato, facendogli fare i contratti in pessime condizioni?

Non si poteva tentare un nuovo acquisto diretto, per risparmiare allo Stato qualche altro milione?

O si deve credere che quest'anno il sindacato americano, rappresentato da Lemmi, abbia voluto favorire le finanze pubbliche mostrando un disinteresse: nuovo ed encomiabile?

Ma queste dimande non avranno risposta, perchè troppo disturberebbe il Lemmi ed i suoi complici.

**ALLE FABBRICERIE**

**Avviso importante**

Togliamo alla Difesa:  
 « Il R. Demanio, che, dall'inazione mantenuta nel 1897, pareva avesse lasciato cadere il progetto di apprendere quasi tutti i legati pii delle chiese, basandosi ad erronee ed estensive interpretazioni della legge 15 agosto 1867, ora sembra che si ridesti e lo riprenda con maggiore alacrità; e ci sono ormai parecchie chiese in Venezia colpite da *apprensioni*, e lo saranno indubbiamente anche altre della Provincia. E' necessario pertanto che le Fabbricerie non si lascino sgominare da queste apprensioni, che per la maggior parte sono illegali e non hanno vero fondamento nella legge del 1867, e contro delle quali possono essere elevate valide eccezioni. Ne sia prova il fatto che la Fabbricera della chiesa di S. Luca, colpita fra altre da apprensione di un legato di messe (Cecilia Beretta Dal Curto), fece opposizione col mezzo dell'avvocato cav. Ugo Botti, ed ora le fu restituita la dotazione del legato. Eguale risultato felice ebbe l'avv. Alessandro Scrinzi per altre due opposizioni fatte. I preposti delle chiese, testo che avvengano apprensioni, facciano atto di protesta per salvaguardare i diritti della chiesa, e poi, senza por tempo in mezzo, ricorrono all'opera di quei pochi avvocati specialisti che a Venezia si occupano con amore di cosiffatte questioni.  
 « Ci consta che proprio in questi giorni uno di essi, l'avv. Botti, sta studiando intorno ad una eccezione nuova, che egli crederebbe potesse essere elevata con qualche fondamento, e che renderebbe inefficaci, nella maggior parte dei casi, le apprensioni che si fanno ora.  
 « Auguriamo che egli riesca al suo intento. »

Indi la *Difesa* aggiunge:  
 « Notizia arrivataci ora ci avverte che la Corte di Cassazione ha confermata la sentenza della Corte d'Appello di Venezia eretta sulle dotte e valorose conclusioni del cons. Federici nella causa promossa contro il Demanio dalla Fabbricera dei Frari, coronandosi così la sapiente difesa dell'avvocato Botti.  
 « Quando potremo avere la sentenza ci faremo premura di pubblicarla, ed intanto, congratulandosi coll'egregio avvocato, consigliamo tutti i signori Fabbricieri in circostanze difficili come le presenti a non esitare davanti a cause che hanno grande probabilità di riuscir vittoriose. »

**UN RAGAZZO DI 9 ANNI OMICIDA**

Il comune di Mordano, sul bolognese, venne funestato da un tristissimo fatto, del quale sono protagonisti due giovanetti, uno

di 9 anni, l'altro di 6, a nome Melandri Raffaele e Ricci Pelito.

I due, dopo aver colto alcune frutta da un campo, trovarono da questionare nella spartizione di essa. Il Ricci nel colmo della disputa afferrò un sasso e lo scagliò contro il Melandri, il quale corse allora in casa di certo Conti Carlo, e, preso un fucile che trovavasi appeso al muro, uscì spianando l'arma contro il Ricci.

Forse inconscio dell'atto che commetteva premette il grilletto; parti il colpo fatale, cui si unì un grido di angoscia.

Il povero Ricci aveva ricevuto la scarica nel petto dal lato sinistro; essa lo trapassò quasi da parte a parte.

Il giovanetto omicida rimase da prima come attonito; poi, capito l'orribile fatto commesso, corse all'abitazione piangendo disperatamente.

In quel mentre uscì fuori di casa la madre del Ricci, per vedere che cosa era avvenuto. Immaginarsi con che stretta al cuore allorché le si parò dinanzi lo spettacolo del figliuolletto disteso a terra ferito! Lo raccolse tosto fra le braccia amorose e lo trasportò in casa, adagiandolo sul suo lettuciuolo. Intanto erano accorse altre persone e fu mandato d'urgenza per medico. Questi giunse e constatò che la ferita era mortale. Infatti il povero piccino, dopo tre ore circa di straziante agonia, spirò. L'omicida venne tratto in arresto dai carabinieri.

**Su e giù per l'Italia**

A Milano si svolge un processo contro ben 53 borghigiani di Luino, imputati di disordini nello scorso maggio. Dagli interrogatori è emerso che nel Collegio politico di Varese i moderati, gli spasmatici della monarchia, sostennero il candidato socialista. Pullè anziché il candidato democratico-temperato, Lanzavecchia. Ciò aveva fatto nelle ultime elezioni generali anche i moderati veneti, e ciò fecero tanti altri. Ipocriti e affaristi!

Il noto scrittore socialista De Amicis, la cui elezione a deputato per Torino si trova in ballottaggio domani (con probabilità di soccombenza), ha dichiarato che, essendogli morta o ora la madre, desidera non essere per ora trascinato nelle lotte politiche.

**Zibaldone estero**

Il Consiglio federale elvetico prese tutte le disposizioni pel sollecito avviamento dei lavori di traforo del Sempione, che sembra potranno iniziarsi in agosto. Esso ha accordato la sua garanzia pel prestito di 60 milioni di franchi assunto a tal uopo dal Consorzio delle Banche Cantionali.

E' noto che tra il Chili e la Repubblica Argentina c'è una tensione gravissima, probabilmente foriera di guerra. Da Buenos Ayres si hanno queste notizie: La situazione tende ad aggravarsi ogni giorno più. Le notizie del Chili sono straordinariamente bellicose, e il governo argentino spinge l'organizzazione delle sue forze colla massima attività, per non essere colto alla sprovvista. L'aggio sull'oro è in continuo aumento; in varie quotizzazioni raggiunge il 280. La Borsa è male impressionata anche dai movimenti rivoluzionari di Entre Rios. In complesso i soldati della guardia nazionale che si stanno istruendo sono oltre a centomila; prolungandosi gli esercizi fino al 30 settembre, si faranno pure manovre in campagna. Il movimento rivoluzionario improvvisamente scoppiato nella florida provincia di Entre Rios ha prodotta vivissima indignazione in tutto il paese. Le notizie sugli avvenimenti di Entre Rios sono giunte finora da Santa Fé, provincia confinante, perchè in Entre Rios tutte le linee telegrafiche sono ancora interrotte. Si sa soltanto che a Victoria, uno dei centri maggiori, la polizia si arrese ai rivoluzionari dopo varie ore di combattimento; a Nogoya, cittadina ove l'elemento italiano è numerosissimo, si sono avuti conflitti sanguinosi e si parla anche di vittime italiane. Paraná, la capitale della provincia, è occupata militarmente e sono sospese tutte le garanzie costituzionali. Si ha da Santiago del Chili che la situazione economica diviene disastrosa anche in quella Repubblica. Nonostante la moratoria, i Banchi hanno deciso di restituire tutti i depositi fino a cento pesos, e di anticipare a coloro che hanno maggiori depositi somme non superiori ai cento pesos. Intanto il governo ha decretato l'emissione di un prestito di cinquanta milioni di pesos, i cui titoli saranno convertibili e garantiti sulle miniere di salnitro di Talcahuano. Il governo continua ad acquistare armamenti.

**Dalla Provincia S. Daniele**

Nomina. — Il Consiglio comunale ieri venne seduta. Provvide al posto vacante di Cappellano-Rettore del Santuario della B. V. di Strada, coll'elezione dell'attuale R. mo Vicario D. Pietro Vidoni, che vi concorse, e che così andrà a cessare dalle attuali sue funzioni. La nomina venne sentita con plauso di tutto il paese, e appena se ne ebbe no-

tizia si diede segno di gaudio, suonando a festa tutte le campane del Santuario.

Luce elettrica. — Da tempo si agita in paese l'impianto della luce elettrica, secondo gli ultimi portati della scienza.

Sorse qui una Società promotrice, la quale ebbe anche un deliberato dal Consiglio comunale, di pieno favore, e reiterate promesse di morale appoggio.

Dava esuberante luce pubblica, molino, sega, trebbia e forza motrice per industriali, ecc. e presentava formale progetto.

In seguito venne altra Società concorrente, la quale all'ultima ora presentò pure il suo progetto (nel mentre la Società promotrice ritirava il proprio), ma assai complicato e con linee molto intersecate e quindi è da dubitarsi che sia di difficile attuazione. Venne accolto dal consiglio questo secondo progetto, non senza però aver voluto deposito cauzionale. Se sono rose fioriranno!

**Buttrio**

Ieri verso le ore 3, ignoti ladri, rotta una finestra a pianterreno della stazione della ferrovia, e trovata l'opportuna chiave, asportarono da un cassetto, a danno dell'Amministrazione Ferroviaria, la somma di lire 180.

Quei galantuomini devono esser pratici dell'orario tenuto da questo capo-stazione e dai dipendenti, che in quell'ora di solito sono lontani dall'ufficio.

L'autorità, a cui venne denunciato il reato, fa ora le sue indagini.

**COSE DI CASA E VARIETÀ**

**DIARIO SACRO**

Domenica 17. — SS. Redentore. — Solennità alla chiesa parr. urbana omonima.  
 Lunedì 18. — ss. Reliquie. — Visita in tutte le chiese alle ss. Reliquie.

**Fiere e Mercati della Provincia**

Lunedì 18. — Azzano X, Maniago, Palmanova, Passignano, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 7 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	2 o.
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	753.5	753.3	754.4	756.0
Umid. relativo	53	45	53	49
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	E	N	—	SE
Velocità km.	2	2	—	1
Term. centigr.	14.2	23.2	19.0	21.2

16 Temperatura massima all'aperto 23.2  
 minima 13.0  
 all'aperto 11.2  
 15 Temperatura minima 14.2  
 minima all'aperto 13.0

**Tempo probabile:**

Venti deboli e freschi settentrionali. — Cielo sereno.

**Grazie dotali**

Il Municipio di Udine avvisa che da oggi a tutto il giorno 31 luglio corrente è aperta l'iscrizione per le grazie dotali istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di *spose bisognose e meritevoli, nate di Udine*.

Dette grazie per quest'anno saranno due di L. 500 cadauna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotali rimane perentorio ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1898.

Per l'iscrizione presso questo Ufficio di Stato Civile, le concorrenti dovranno presentarsi personalmente col proprio certificato di nascita.

Il Medico Municipale accerterà le condizioni sanitarie di ogni concorrente e dello sposo.

Le suddette iscrizioni si effettueranno, nei giorni di lavoro dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 ant.

**Camera di Commercio**

Dasi d'importazione sui grani. — La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente pubblica un decreto reale che proroga al 15 agosto p. v. gli effetti della legge 11 febbraio 1898, riguardante la temporanea riduzione dei dazi d'importazione sui cereali, con le modificazioni ad essa recate dalla legge 3 luglio 1898.

**Due giovanetti sospettati**

Mancavano da qualche tempo dalle loro case due ragazzi di oneste famiglie della nostra città. Queste, coll'anietà naturale, fecero pratiche per rintracciarli, aiutate anche dalle egregie ditte presso le quali essi lavoravano, ed ebbero il triste annuncio che erano stati arrestati a Gorizia, perchè ritenuti possessori di bollette del nostro Monte di Pietà che portavano valori di oggetti d'origine sospetta.

Una delle Ditte, che lavora in orreficeria, pur riconoscendo quegli oggetti di sua fabbrica, non riscontra alcun ammanco e

quindi non può fare un serio addebito a nessuno.

L'autorità di quella città, d'accordo colla nostra, farà le pratiche opportune per chiarire la faccenda. Auguriamoci che il risultato dissipi ogni sospetto gravante sui due giovani.

**Fuoco**

Ier sera dopo le 7 si manifestava un incendio nello stabilimento del signor Pio Italco Modolo rappresentante della ditta Schreiner di Gratz.

I pompieri furono avvisati per telefono, e vennero prontamente, intanto che molti volenterosi si diedero premura di mettere in salvo quanto più poterono.

Il locale dove si appigliò il fuoco era addetto alla pastorizzazione della birra, della quale è depositario il sig. Modolo. Vi è vicino altro locale, uso disciavaia.

Il fuoco, già acceso nella giornata deve aver covato fino a quell'ora. Se non fosse stato pronto il soccorso, oltre ad altri danni eventuali sarebbero rimaste distrutte parecchie centinaia di bottiglie di birra che si trovavano nella stanza.

Il danno si limita a 500 o 600 lire, assicurato alle Generali, salvo i guasti che possono esser successi alla macchina.

**Beneficenza**

Osipio M. Tomadini:

In morte del dott. Giuseppe Canciani, il sig. Francesco Leskovic offre L. 1.

In morte della signora Carolina nobile Della Chiave, L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

**In Tribunale**

Udienza del giorno 15

**Contrabbando piuttosto caro.** — Ferro Guglielmo, di Morteghano, detenuto, imputato di contrabbando in unione, fu condannato alla multa di lire 151, alla detenzione per anni tre, ed alla vigilanza per un anno.

Udienza del giorno 16

Billia Giacomo di Luigi, d'anni 24, di Castions, appellante dalla sentenza 12 maggio scorso, che per lesione contro il proprio padre lo condannava alla reclusione per giorni 46, ottiene ridotta la pena a giorni 26.

Hoenner Enrichetta, tirolese, per furto qualificato viene condannata in contumacia a mesi 6 di reclusione.

Pellarini Cesare di Gio. Battista, d'anni 14, bracciante, di Segnacco, residente a Tarcento, appellante dalla sentenza della Pretura di Tarcento del 18 maggio u. s., che per lesione personale lo condannava a lire 17 di multa ed accessori, in contumacia su proposta del P. M. viene condannato a 14 giorni di reclusione ed accessori.

**Corte d'Appello di Venezia**

La Corte d'appello di Venezia conferma la sentenza del nostro Tribunale che condannava a 85 giorni di reclusione D'Agostini Romeo di qui, sorpreso in flagranza di furto, ed accoglie l'appello del P. M. condannando a mesi 18 di reclusione Guglielmo Canero d'anni 21, da Remanzacco, il quale, imputato di furto aggravato, era stato assolto dal nostro Tribunale.

**Per finire**

Si rappresenta in una piccola città di provincia un dramma sanguinario, in cui una banda di briganti ha parte nell'azione.

In fondo al manifesto, dopo la lista dei principali personaggi, si legge a grandi caratteri:

« I ladri saranno il sindaco, il segretario, il cursore, il maestro ed il medico del nostro paese. »

**NOTIZIE AGRARIE**

Avevo promesso di parlare del trattamento delle viti per evitare le conseguenze di una possibile arsura. Ma invece finora, pur troppo, la vite soffre dell'umidità, dell'incostanza di temperatura, e si accentuano la peronospora, la muffa ed altri malanni. La peronospora, malattia ben vecchia, distrugge il fogliame ed arriva ai grappoli, paralizzando la completa formazione degli acini, ed i grani non reggono, e si staccano anche, sotto l'azione del cader della pioggia o del muovere di un vento pur non impetuoso. I grani si trasformano, diventano neri, mentre la muffa li macchia di una tinta grigia, e le conseguenze sono le stesse: la perdita più o meno completa del raccolto.

Isolare la malattia è cosa difficile, perchè non è circoscritta su dato luogo, avendo sua prima causa la temperatura, però si può scongiurarne le fatali conseguenze. Dacchè l'accorto agricoltore ha cominciato a ricorrere nei suoi lavori all'indirizzo scientifico, una folla di speculatori si sono fatti avanti offrendo specifici infallibili (?). Però io propongo ed insisto che non si deroghi dall'usare il solfato di rame, l'unico che, usato specialmente sul primo manifestarsi di quelle fatali malattie, possa dare speranza di riuozzarle.

E non si usi economia, perchè, se il solfato prestato alle viti in modo abbondante può arrestare la malattia finora invadente, può anche distruggere i germi del male,

che potrebbero portar rovina gli anni che verranno. Si sostenga o meno, alle spalle della vite vivono molti parassiti, che è bene distruggere.

La cura della campagna nei diversi lavori deve riflettere anche la mondata del terreno, che è una cura tutt'altro che inutile, perchè troppo grandi nemici dell'agricoltura sono le male erbe. I fondi sovesci, l'abbruciamento, ed altri, sono rimedi o quasi impossibili o di poco giovamento.

La scienza, appoggiata a diversi esperimenti, ha trovato un rimedio efficace, che converrebbe fosse ben accolto dall'accorto agricoltore per provarlo e metterlo in pratica.

Il metodo di cura consiste nell'applicare una soluzione di solfato di ferro al 15.25 per cento, in ragione di 10 a 12 ettolitri per ettaro.

Il solfato di ferro, è bene rilevarlo, riesce superiore agli altri agenti, perchè economico, perchè non occorre venga applicato con proporzioni proprio matematiche, sotto il timore di danni, e perchè il vantaggio del trattamento lo si ricava anche dai raccolti.

Però è a tener a mente che la soluzione non deve essere di solfato di ferro acido; deve esser fatta possibilmente con acqua calda, facilitandola col mettere il solfato in un panierino sospeso nel mezzo del tino che contiene la soluzione; deve esser poi data con buon polverizzatore, possibilmente a temperatura secca, e con un cielo che dia sicurezza di una non vicina pioggia.

Facendo un cenno sul raccolto del frumento, dirò che nel regno, generalmente osservando, è soddisfacente, sia per quantità che per qualità; la lusinga sta in un discreto prezzo.

Nei mercati esteri vi è continua calma, con debole tendenza. Invece, se ai primi della settimana nei nostri principali mercati avevamo la fiacca, in questi ultimi giorni vi si nota una certa tendenza al rialzo, con un po' di animazione negli affari, cosicchè i prezzi riescono alquanto sostenuti.

Non è così nella nostra piazza; qui nessuna vita, nessun buon affare. Il prezzo di giornata è quotato per frumento da L. 16 a L. 18.50, per la segala da lire 10 a lire 11, per granoturco da lire 12 a 12.60. E' però da sperare in un miglior avviamento.

Rusticus.

**PASSATEMPO DOMENICALE**

**I. Sonetto-Logogrifo**

*La situazione*

Se il canto dura ognora in queste 4,  
Di musica infernal siamo ben 5;  
Troppo il passato ci ha già fatti 7  
E il presente crudel che ci 7.

Le speranze son sempre più 6,  
E gli orizzonti sempre più 7;  
Le canaglie peggior portano i 5,  
Pei miglior ci son corde, e grafi e 4.

Siam gallinelle in preda delle 5,  
Ci si regge (scusate) col 9,  
E d'ogni parte ci si assentan 5.

Ma anch'essi andran, così, 11,  
E li vedremo giungere all'8.

Chiave: Lettere c, e, i, l, m, n, o, p, r, s, t, v.

**II. Sciarada**

Mar il primo, il tutto e l'altro;  
Di mar terzo, e in mezzo al mar,  
E' il mio terzo, e non ischerzo.  
Or l'enigma, o letter scaltro,  
Parmi facil da spiegar.

**Spiegazione dei giochi precedenti**

**I. Casellario enigmatico:** Agamennone, Anfitrione, Anassagora, Asclepiade, Aristodemo, Aristofane, Aristotile, Astianatte — Caratteristica: la lettera A, iniziale per ogni parola.

**II. Rebus monoverbo:** Indipendente (In d'pendente). (Anche indisposto, Indii).

**III. Parola quadrata:** Lasca, amare, sapor, croce, aereo.

Mandarono l'esatta soluzione (contando anche chi spiegò il Rebus monoverbo colla parola Indii): G. B. Tosolini, Udine; D. Fabio Simonutti (così fiero?), San Marco; A. L. Buia; D. Antonio Marinig, Cividale; D. Valentino Venturini, Felis; D. Giacomo Moro, Sutrio; D. Antonio Contardo, Medun; D. Antonio Bazzara, Vendoglio; D. C. Mander, Lanzacco; D. Luigi Nais, Ospedaletto Friulano; Oristilla Treves, Udine; Don Agostino Mattioni, Pantianicco; D. Felice Michelutti, Turrada; D. Girolamo Zoratti, Paluzza; Petrei Giuseppe, Udine; D. Dom. Fontana, Gorgo di Latisana; D. Raffaele Polidoro, Ialmico; D. Giovanni Comuzzi, Sanguarzo.

La sorte ha favorito il M. R. D. Antonio Bazzara, Parroco di Vendoglio, al quale spediremo il premio promesso.

**STATO CIVILE**

Bollett. settim. dal 10 al 16 luglio 1898

*Nascite*

Nati vivi maschi 8 femmine 10  
> morti > 1 > —  
Esposti > — > 1

Totale N. 20

*Pubblicazioni di matrimonio*

Giuseppe Gozzi agricoltore con Maria Rossi contadina — Luigi Carlini regio professore con Maria-Angelina Zuccolo agiata.

*Matrimoni*

Giuseppe Franzolini facchino ferrov. con Angela Tomada contadina — Andrea Ambrosio

fabbro con Teresa Colaetta operaia — Giovanni Baxin maestro di musica con Riccardina Jurethigh commerciante — Ruggero Covra commesso viaggiatore con Ida Renna casalinga — Antonio Dell'Oste meccanico con Maddalena Del Gobbo casalinga.

*Morti a domicilio*

Maria Toppa di Agostino di giorni 18 — Gio. Batta Noacco di Pietro di mesi 6 — Maddalena D'Orlando di Pietro di mesi 7 — Nob. Carolina Della Chiave-Politi fu Francesco d'anni 75 agiata — Lina Orlandi di Pietro di mesi 8 — Erminia Grion di Domenico di mesi 1 — Elia Zuccolo di Antonio di anni 3 — Luigia D'Odo-rico di Luigi d'anni 3 e mesi 6 — Luigia Ferruglio di Giuseppe d'anni 28 casalinga — Gio. Batta Vida fu Paolo d'anni 70 agricoltore.

*Morti nell'ospedale civile*

Gio. Batta Pizzutti fu Gio. Batta d'anni 27 vetturale — Marianna Scolz-Scandini fu Giovanni d'anni 40 contadina — Santo Palma fu Giovanni d'anni 77 tessitore — Maria Barazzutti fu Gio. Maria d'anni 60 contadina — Angela Nadalutti-Battisacco fu Giuseppe d'anni 68 casalinga.

*Morti nella Casa di Ricovero.*

Elisabetta Millero fu Giorgio d'anni 70 serva. Totale N. 16, dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine

**Estrazione del R. Lotto**

Venezia 16 luglio 1898.

15 32 9 25 45

**Informazioni particolari del 'Cittadino Italiano'**

**Roma, 16.** — Ripararsi d'un' amnistia parziale pel 20 settembre, da ampliarsi ancor più il 14 marzo 1899 (grazie!).

— Probabilmente i reali sabaudi partiranno domani e faranno una breve sosta a Torino.

— Il Papa ricevette ieri Poubelle, ambasciatore francese presso il Vaticano. L'augusto vegliardo è in ottima salute.

— Ieri fu inaugurato il breve tronco ferroviario Lucca-Aulla; dimani s'inaugura il tronco Limone-Tenda, completamento della linea Cuneo-Limone.

— Una compagnia di malviventi in Borgotrasvere venne a colluttazione con due studenti. Uno di questi, Umberto Veneziani, d'anni 19, fu pugnalato e morì subito.

— Il *Tanfula* dice che il ministro generale Sanmarzano sarà nominato all'opima sincura di segretario generale del Magistero mauriziano. Il boccone sembra invece riservato a Biancheri.

— Palumbo, ministro della marina, intende attuare il seguente programma per la riproduzione del naviglio militare, iniziandolo coll'esercizio finanziario attuale: 1.° Entro l'esercizio 1898-99 procedere all'allestimento delle navi da battaglia, già varate, *Ammiraglio Di Saint Bon, Emanuele Eriberto, Vettore Pisani*; della nave di quinta classe *Puglia*; delle navi di sesta classe *Agordat* e *Coatit*; 3.° impostare su cantieri nazionali tre navi di battaglia di prima classe (tipo *Brin*); i lavori parte sono già iniziati, parte si inizieranno in breve; 4.° costruzione di 20 controtorpediniere, di cui 3 di prossima consegna, 10 ordinate e 7 da ordinarsi; 5.° riproduzione di alcune torpediniere in servizio da oltre dieci anni.

— Sono in viaggio di ritorno da Massana il tenente colonnello Peori Giraldo, 14 ufficiali, 11 impiegati civili dell'amministrazione della guerra, 816 uomini di truppa, 46 carabinieri.

— Dicesi che la Società della Navigazione Generale vendette alla Repubblica Argentina le navi *Regina Margherita, Arno, Sempione*.

— E' già smentito che il ministro Carcano pensi ad introdurre la tassa progressiva.

**Roma, 16.** — Il re ha firmato ieri una decreto che dichiara chiusa la sessione legislativa 1897-98 sia pel Senato, che per la Camera dei deputati.

Così il Pelloux avrà le mani più libere ancora e saprà approfittarsene per militarizzare tutto e tutti.

**Dispacci Stefani e particolari**

(Servizio diretto del 'Cittadino Italiano')

**La guerra ispano-americana**

**Dopo la resa di Santiago**

**Capo Haitiano, 15.** — Nelle condizioni della capitolazione di Santiago c'è pure che gli spagnuoli lasceranno la città cogli onori di guerra. La guarnigione, e inoltre tutte le truppe dislocate nella provincia di Santiago, saran trasportate in Ispagna da navi americane.

Si crede che quanto prima capitolerà anche Blanco, ad Avana.

Il territorio che cade in mano degli americani è di 11 mila miglia quadrate. I soldati da trasportare in Ispagna formano quasi l'intero quarto corpo d'esercito.

**Madrid, 15.** — Un decreto reale sospende temporaneamente in tutta la penisola i diritti individuali sanciti dalla Costituzione della monarchia. Il governo

renderà conto al Parlamento dell'uso che farà di tale provvedimento.

Cervera smentì tutti i colloqui che corrispondenti inglesi ed americani dissero d'aver avuti con lui.

**Washington, 15.** — Il generale Miles intende procedere immediatamente all'invasione di Portorico.

Mac Kinley disse che spera prossima la conclusione della pace.

**Madrid, 16.** — Non è confermata ufficialmente la presa di Santiago. (Ma che ci fa l'ufficialmente, o teste di rapa?) Attendesi un proclama di don Carlos.

**Londra, 16.** — Il *Daily News* ha da Madrid che Almadovar e Gamazo sono stati incaricati di aprire negoziati di pace cogli Stati Uniti.

**Dreyfusiana**

**Parigi, 15.** — Il giudice Fabre, incaricato dell'istruttoria del processo Picquart, interrogò il generale Gouse, il colonnello Henry e l'archivista Gribelin.

Alcuni dicono che il Picquart tentò di uccidersi, nella sua prigione. Secondo altri, ebbe invece una crisi nervosa. E forse è una commedia.

**Parigi, 16.** — Zola scrisse a Brisson, dicendogli che le dichiarazioni di Cavaignac alla Camera riguardo a Dreyfus sono senza valore. Dice che unico ministero vitale sarà quello che liquiderà l'affare Dreyfus.

**Settimo non... mollare**

**Londra, 16.** — Nella Camera dei Comuni Lord Beeresford domanda se il governo sia disposto a dichiarare ufficialmente se l'Inghilterra vuol rimanere ulteriormente nell'Egitto, a titolo di compenso per sacrifici fatti recentemente di uomini e danaro. Lord Balfour risponde che la questione non esige nuove dichiarazioni.

**I minatori inglesi**

**Cardiff (paese di Galles), 15.** — Il conciliatore Fry ha diretto una lettera al Comitato dei minatori, informandolo che i proprietari declinano il suo intervento, ripeténdosi pronti a discutere coi rappresentanti dei minatori alle condizioni da essi proprietari offerte. I minatori, dietro suggerimento di Fry, chiesero un'altra conferenza coi proprietari.

**La questione colla Colombia**

**Washington, 16.** — Qui si continuano ad avere fondate speranze che i consigli degli Stati Uniti inducano la Colombia a regolare la questione Cerruti.

Il Cerruti era stato enormemente e ingiustamente danneggiato, nella Colombia, anni fa. Non volendo il governo colombiano indenizzarlo, si deferì la questione a Cleveland, presidente degli Stati Uniti, che sentenziò doversi rifondere i danni. Ma la Colombia vi si è sempre rifiutata.

**Notizie di Borsa**

del giorno 16 luglio  
(Telegrammi Stefani)  
**Chiusura di Parigi**  
ore 3 m. 13 sera . . . . . for. oro 92.45  
Tendenza indecisa.

Antonio Vittori gerente responsabile

**Martinozzi Francesco**

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli  
Specialità Arredi Sacri  
e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonna rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotone, tovagliate candide, jute per mobili, guipon, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà  
Gratis — Campioni e prezzi a richiesta.

**MALATTIE degli OCCHI**

diffetti della vista

**SPECIALISTA dott. GAMBAROTTO**

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il sabato e la domenica.

Al sabato sarà a Pordenone all'Albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Visite gratuite ai poveri: Lunedì, mercoledì, venerdì, ore 11 - Farmacia Girolami.

**AVVISO**

Nel laboratorio di indoratore e intagliatore di G. B. Bonanni in via Poscolle N. 29, si trova vendibile una **Sedia Gestatoria** (usata per immagine) eseguita in ferro battuto, in buonissimo stato e di buongusto.

### PACCHI POSTALI di prodotti siciliani

Pacco di Kg. 3    Pacco di Kg. 5

*Limoni* . . . . . L. 2.—    L. 3.—

*Mandorle dolci (secche)* . . . . . » 4.50    » 6.55

*Olive nere* . . . . . » 4.50    » 6.50

*Boites* — Fritella agro dolce L. 4.50 — 7.50 — Pesce tonno a ragù L. 2.50 — 5.— — 7.50 — Caponata petronciana, pacco L. 7.— — Caciocavallo siciliano kg. 3, L. 7.75 — Estratto pomodoro L. 7.50.

*Dolci*, specialità palermitana, cassata grande L. 12, piccola L. 8. Cannoli varie essenze, n. 20 L. 10, n. 10 L. 5.60. Biscotto palermitano, pacco da n. 40 L. 4.

*Novità della Casa* è il fustino o barilotto da litri 3 1/2 circa, solido ed elegante pieno di Marsala L. 7.75. Vino Melarancia L. 8.90. Moscato, amarena, surdo L. 9. Dama, Vittoria, Signora L. 5.25. Vino Zucco bianco, della fattoria Orléans L. 9.50. Pagamento anticipato alla ditta

**NICOLA MAZZARELLA e C. — Palermo**

Fabbrica a vapore  
**cannè e pipe uso Marsiglia**

Cento cannè con sughero e cento pipe assortite su disegni e grandezze, uso Marsiglia, L. 3.80. — Estero, spese postali in più.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi		
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGRE.	DA PORTOGRE.	A UDINE	
M. 1.53	7.—	D. 4.45	7.40	M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45	
O. 4.45	8.57	O. 6.12	10.05	M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.08	
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24	M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59	
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55	COINCIDENZE. — Da Portogruare per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.				
O. 13.30	18.20	M.* 17.25	21.45	DA S. GIORGIO A TRIESTE    DA TRIESTE A S. GIORGIO				
O. 17.39	22.27	M. 18.30	23.40	M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50	
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04	O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.—	
(*) Questo treno si ferma a Pordenone.				M. 16.16				19.45
(**) Parte da Pordenone.				M. 17.35				19.25
				O. 21.05				23.40
				M.* 21.40				23.—
				(*) Questo treno parte da Cervignano.				
DA UDINE A PONTREBA		DA PONTREBA A UDINE		DA CASARSA A SPILIMB.		DA SPILIMB. A CASARSA		
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—	O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35	
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05	M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	
O. 10.25	13.44	O. 14.39	17.06	O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40	DA CASARSA A PORTOGRE.    DA PORTOGRE. A CASARSA				
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05	O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE		O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50	
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34	O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25	
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—	Tramvia a vapore Udine-San Daniele				
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE			
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23	R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.33	
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12	R. A. 11.20	13.—	11.10	R. T. 12.25	
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi				R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.10	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE		R. A. 18.—	19.45	13.10	R. T. 19.25	
O. 3.15	7.33	O. 8.25	11.10					
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55					
M. 15.42	19.45	D. 17.55	20.—					
O. 17.25	20.50	M. 20.45	1.30					

### LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via de la Posta, 18 — UDINE

**BREVI MEDITAZIONI** in tutti i giorni dell'anno raccolte da ROBERTO MENINI cappuccino Arcivescovo di Filippopoli. — Opuscolo di pagine 176 con elegante copertina a cromò — centesimi 15 la copia, lire 12 al cento.

Ecco come l'autore presenta il suo lavoro:

« Che la meditazione quotidiana delle Massime eterne sia un potentissimo alimento per l'anima cristiana, è opinione sì comune fra i Santi Dottori della Chiesa, da rendere superflua ogni altra prova. Numerosissimi sono i libri che offrono ai fedeli questo pascolo salutare. Fra essi, senza alcuna pretensione, appare anche il mio. Perché, direte voi, uno di più, se ve ne sono già tanti? Ecco la risposta: I più fra i libri accennati trattano la materia abbastanza diffusamente, e fanno benissimo. Ma molte anime cristiane o non han tempo, o (diciamole pure) non hanno pazienza a legger lunghi trattati. Vi sono inoltre molti sacerdoti spesso assai occupati nell'esercizio del sacro ministero. Molti religiosi e missionari, trovandosi in lunghi viaggi, non possono recar seco libri voluminosi. A molte anime pie basta proporre un qualche breve punto da meditare, ed esse facilmente lo svolgono da sé. Ma sopra tutto il popolo, il povero popolo, pur inclinato alla pietà, ma oppresso da mille cure esteriori, ha bisogno di avere in pronto qualche massima eterna brevemente e chiaramente esposta, sulla quale possa fissare ogni giorno qualche breve riflessione. Per queste anime è destinato il mio libretto. Nulla di nuovo esso contiene. Sono piccole sementi qua e là raccolte, che, gettate in un cuore cristiano, possono dar frutti ubertosi di santificazione.

Del resto nulla è chi pianta, nulla chi coltiva; l'incremento viene dall'Alto. A fido perciò il mio libretto al S. Cuor di Gesù, sotto la protezione della Vergine Maria e di tutti i santi, sempre ossequante al giudizio della santa Madre Chiesa.»

**MASSIME ETERNE** di S. Alfonso de' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352, legato in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rinfusa (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CUOR DI GESÙ NEL MISTERO EUCHARISTICO, del can. G. D. Foschia. — Vol. di pag. 359, L. 1.

Modo di rispondere alla S. Messa. — Opus. di pag. 8, cent. 5.

### VOLETE LA SALUTE??



Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI  
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI  
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO  
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.  
Re d'Italia.

**F. RISLERI E COMP. - MILANO**

# ABBONAMENTO SETTIMANALE AL "CITTADINO ITALIANO"

## (Preghiera di leggere.)

Per dare sempre maggior diffusione al *Cittadino Italiano*, ricercato ed accolto dappertutto con grandissimo favore, e necessario per ogni paese, l'Amministrazione apre un

# ABBONAMENTO DEL SABATO

per Provincia e fuori, a soli **15 centesimi il mese**, oppure a **lire una sino a tutto dicembre 1898**, alle seguenti condizioni:

1. L'abbonamento riguarda il Numero del Sabato, o del giorno precedente se il Sabato è festivo;
2. Per ricevere questo numero a cent. 3 la copia, bisogna commetterne **almeno dieci copie**, inviando rispettiva Cartolina-vaglia. Il Collettore di almeno dieci copie ne avrà un'altra *gratis*.
3. Le copie si spediranno al Collettore.
4. L'importo dev'essere anticipato almeno d'un mese.

Raccomandiamo immensamente questo efficacissimo metodo di diffusione.

Udine 1898 — Tip. del Patronato